

2 - DIRITTI DEI BAMBINI E DEGLI ADOLESCENTI

OBIETTIVO 1 – SOSTEGNO AI MINORI STRANIERI

Conferma delle azioni di sostegno e di assistenza ai minori stranieri vittime della tratta

Questo obiettivo vuole confermare le azioni di sostegno e di assistenza ai minori stranieri vittime della tratta. Rilevato il rischio per il minore di maltrattamenti o abusi, o la valutazione di inadeguata capacità o assenza di tutela da parte dei genitori, si auspica la sostituzione delle funzioni genitoriali nelle condizioni di pregiudizio e la programmazione di percorsi di aiuto al minore e alla stessa famiglia attraverso l'inserimento in comunità o l'attivazione di programmi di protezione sociale.

I servizi collegati a questo obiettivo sono: Pronto intervento per minori vittime di maltrattamenti, abuso e della tratta (1E2), Comunità per minori non accompagnati (1D2), Progetto Oltre la strada (3A3).

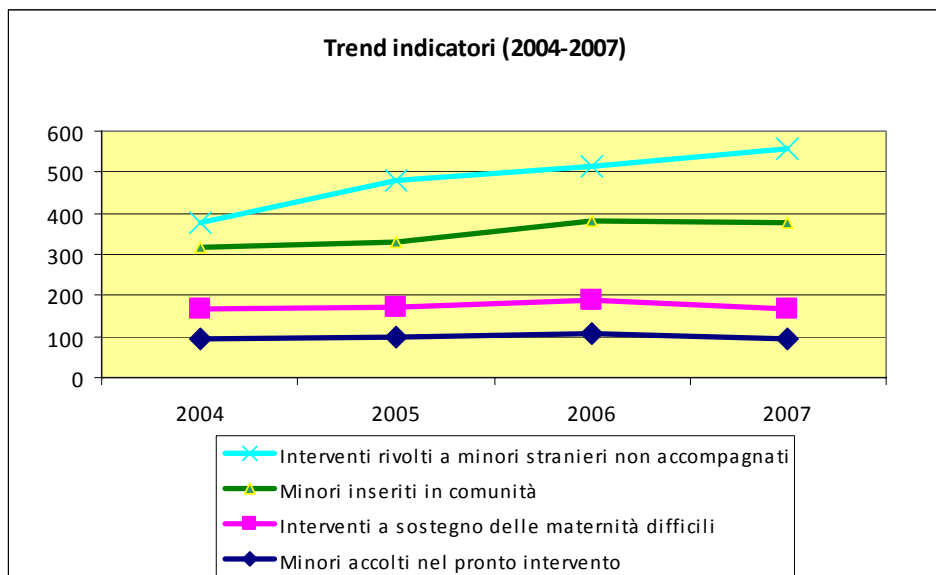
Indicatori di risultato

	2004	2005	2006	2007	Confronto 2004-07
Minori accolti nel pronto intervento	93	97	106	94	+1,1%
Interventi a sostegno delle maternità difficili	75	75	82	73	-2,7%
Minori inseriti in comunità	149	159	195	211	+41,6%
Interventi rivolti a minori stranieri non accompagnati	149	149	130	180	+20,8%*

Come si vede anche dal grafico sottostante gli indicatori utilizzati per valutare l'efficacia degli interventi hanno fatto riscontrare un trend costante e positivo; mentre per i minori accolti nel pronto intervento si rileva una certa stabilità nel periodo 2004-2007.

In costante aumento sia i minori inseriti in comunità, che passano da 149 a 211, che gli interventi di accoglienza rivolti ai minori stranieri non accompagnati. Quest'ultimo dato è da collegare con l'aumento della presenza di stranieri a Modena nel periodo in oggetto, e può lasciar pensare ad un suo ulteriore incremento anche nel futuro.

Tale aumento sarà comunque gestito anche attraverso percorsi mirati al rimpatrio assistito e all'affido eterofamiliare sviluppando, dove è possibile, percorsi di cooperazione internazionale con i paesi di origine.



OBIETTIVO 2 – DISAGIO MINORILE

Sostegno alla prevenzione e al recupero del disagio minorile

Questo obiettivo è volto a sostenere la prevenzione e il recupero del disagio minorile attraverso azioni di sostegno al processo di crescita del minore, integrando la funzione educativa della famiglia con interventi individuali e di gruppo, con progetti in collaborazione con le scuole, con attività volte allo sviluppo delle capacità educative dei genitori. Altro obiettivo importante è quello della tutela dei minori esposti a rischi interni o esterni alla famiglia sostenendo il ruolo educativo genitoriale, la promozione della salute mentale e del corretto sviluppo affettivo neuropsicologico e relazionale dell'infanzia e dell'adolescenza, nonché l'attivazione di percorsi formativi adeguati che favoriscano l'accesso al mondo del lavoro.

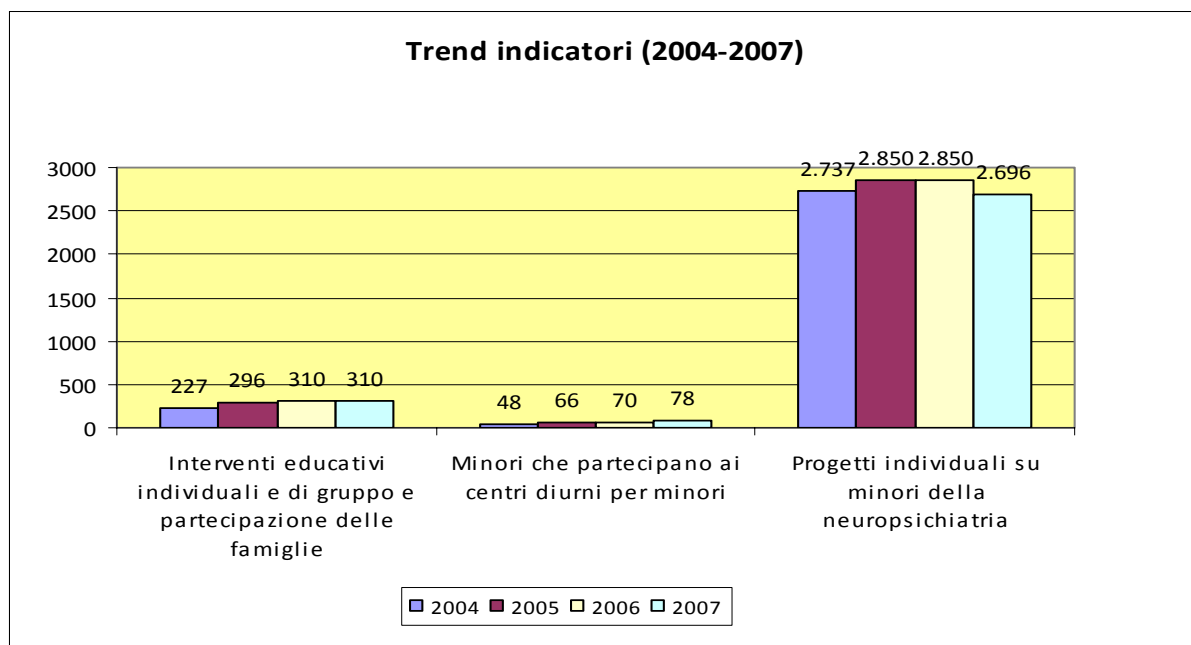
I servizi collegati a questo obiettivo sono: Programma Finalizzato Azioni di coordinamento (1A9), Programma Finalizzato Infanzia e Adolescenza (1A10), Attività educative individuali e di gruppo (1B2), Attività psico-sociale di tutela e affidamento di minori al servizio sociale (1B7), Settore di Neuropsichiatria infantile (1B10), Formazione e inserimento lavorativo per minori (1B15), Progetto Tutor (1B16), Spazio incontri protetti per minori (1B17), Borse-Affidi sportivi (1B18), Comunità madre – bambino (1D1), Inserimento dei minori in comunità (1D3).

Indicatori di risultato

	2004	2005	2006	2007	Confronto 2004-07
Interventi educativi individuali e di gruppo e partecipazione delle famiglie	227	296	310	310	+36,6%
Minori che partecipano ai centri diurni per minori	48	66	70	78	+62,5%
Progetti individuali su minori della neuropsichiatria	2.737	2.850	2.850	2.696	-1,5%

Gli indicatori monitorati rilevano un trend tendenziale in crescita nell'arco temporale considerato.

I minori che partecipano ai centri diurni sono aumentati del 62,5% passando da 48 nel 2004 a 78 nel 2007.



Questo grazie anche alla consolidata attività del 3° Centro diurno cittadino (Porta Aperta). Aumentano anche gli interventi educativi individuali e di gruppo e la partecipazione delle famiglie, che passano da 227 a 310, anche a seguito dell'aumento della presa in carico e dei progetti educativi individuali e l'integrazione dei percorsi educativi nei progetti psico-sociali e scolastici-educativi.

Una lieve diminuzione si registra invece per i progetti individuali su minori della neuropsichiatria (-1,5%). Su tale argomento, nel 2007 si rileva il completamento del progetto di un sistema curante misto pubblico privato con diversi

livelli di intervento con l'apertura di una struttura terapeutica residenziale per minori che si affianca alle attività ambulatoriali e di semiresidenza.

OBIETTIVO 3 – ABUSO E MALTRATTAMENTO

Condivisione sui protocolli di prevenzione ed intervento in caso di abuso e maltrattamento ai minori

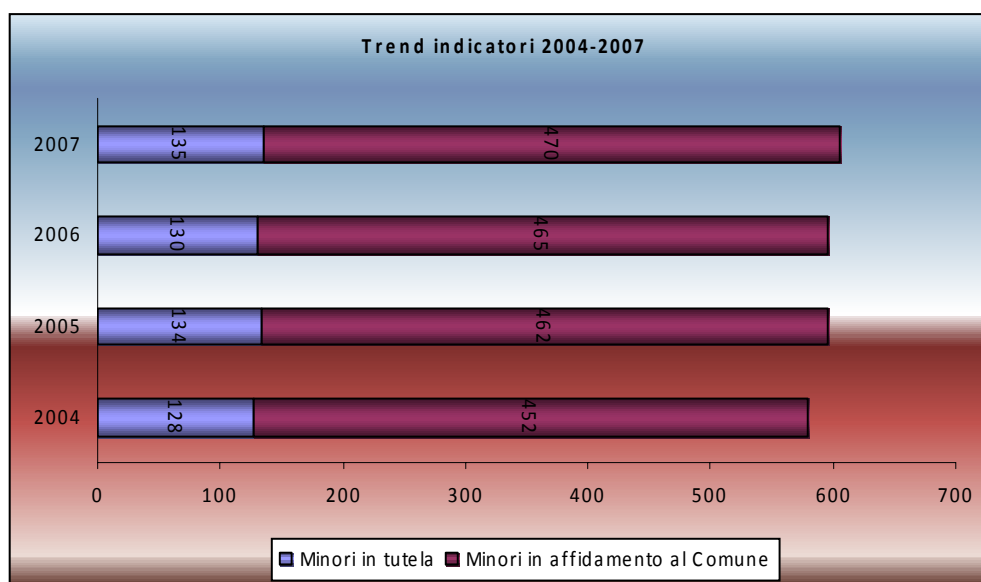
Tema centrale di questo obiettivo è la condivisione sui protocolli di prevenzione ed intervento in caso di abuso e maltrattamento ai minori che prevedono azioni di prevenzione dell'abuso e maltrattamento, azioni a sostegno dell'affido eterofamiliare e azioni di sostegno alle attività di adozione nazionale e internazionale. Obiettivi realizzabili attraverso la prosecuzione della formazione specialistica in materia di abuso e dei progetti di formazione nelle scuole in materia di abuso, lo sviluppo di attività di formazione delle coppie interessate all'adozione e delle convenzioni con gli enti autorizzati in materia di adozione, la prosecuzione del progetto famiglie accoglienti nonché lo sviluppo del riordino delle comunità.

L'unico servizio collegato a questo obiettivo è il Progetto Distrettuale del Programma Provinciale Prevenzione Abuso e promozione affido e adozioni (1A11).

Indicatori di risultato

	2004	2005	2006	2007	Confronto 2004-07
Minori in tutela	128	134	130	135	+5,5%
Minori in affidamento al Comune	452	462	465	470	+4,0%

Entrambi gli indicatori osservati denotano un aumento progressivo nel quadriennio: i minori in tutela passano da 128 nel 2004 a 135 nel 2007, mentre i minori in affidamento al Comune da 452 nel 2004 a 470 nel 2007. In questi anni i servizi interessati hanno infatti definito e consolidato una progettazione sempre più integrata delimitando progetti individuali su ogni singola situazione.



OBIETTIVO 4 – AFFIDO

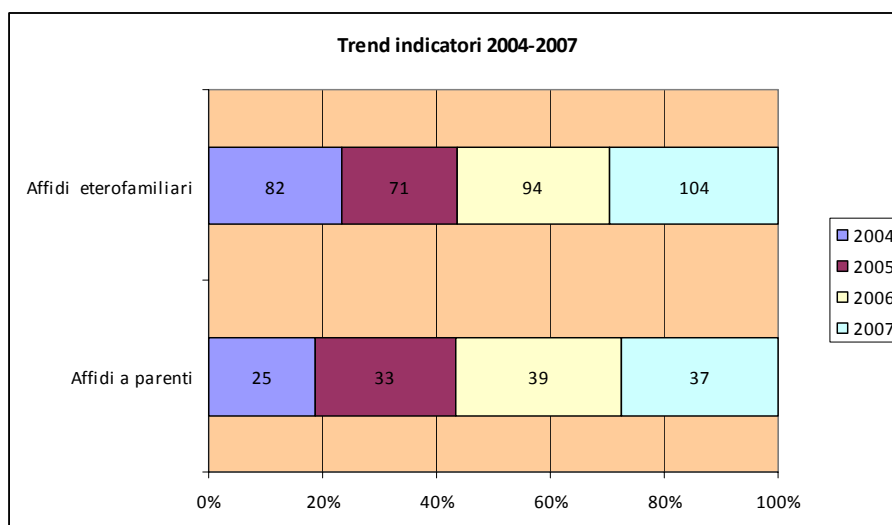
Ulteriore promozione e sviluppo dei progetti di affido

Questo obiettivo è volto ad un'ulteriore promozione e sviluppo dei progetti di affido. La mission è infatti l'integrazione della competenza genitoriale con l'aiuto di una famiglia affidataria al fine di garantire la tutela del minore. Le strategie che si possono attuare sono quelle di garantire al minore l'inserimento in una famiglia affidataria (parzialmente o integralmente) evitando l'inserimento in comunità; sostenere il lavoro di cura della famiglia d'origine e il legame naturale; sostenere le famiglie accoglienti disponibili all'affido di un minore; promuovere l'affido eterofamiliare del minore presso la Comunità locale. Le azioni che si possono progettare e realizzare sono molteplici: promozione dell'affido eterofamiliare attraverso campagne di comunicazione rivolte alle famiglie; promozione e gestione di incontri e seminari con le famiglie affidatarie; valutazione e selezione delle famiglie affidatarie da parte del gruppo tecnico come dettato dalla direttiva regionale; coordinamento di attività di abbinamento delle famiglie ai minori; sostegno alla famiglia naturale; gestione dei rapporti periodici con il Tribunale dei Minori; sostegno alle famiglie affidatarie; verifiche periodiche durante tutto il periodo dell'affidamento.

Il servizio collegato a questo obiettivo è l'Attività di affido eterofamiliare (1B9).

Indicatori di risultato

	2004	2005	2006	2007	Confronto 2004-07
Affidi a parenti	25	33	39	37	+56,0%
Affidi eterofamiliari	82	71	94	104	+26,8%



Sia gli affidi a parenti che quelli eterofamiliari aumentano in modo sensibile nell'arco degli ultimi anni.

Sono state altresì attivate sperimentazioni di un gruppo di formazione per le famiglie.

In relazione all'affido eterofamiliare, si registra un aumento del 26,8%, passando dagli 82 affidi del 2004 ai 104 del 2007.

OBIETTIVO 5 – SERVIZI EDUCATIVI

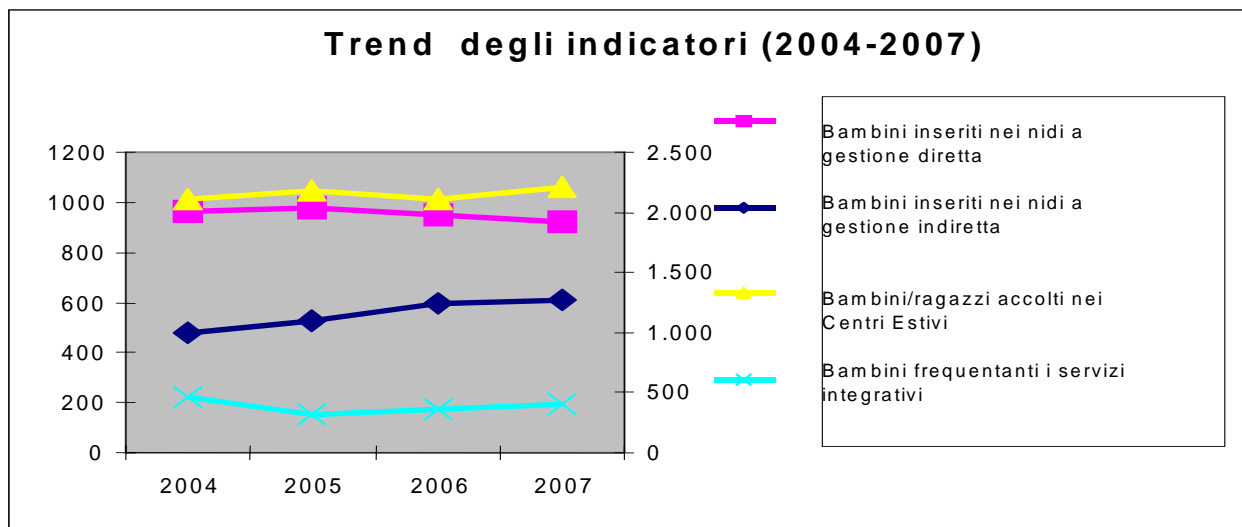
Consolidamento dei servizi educativi per la prima infanzia, dando sostegno alle iniziative promosse dalle stesse famiglie in rete

Questo obiettivo mira al consolidamento dei servizi educativi per la prima infanzia dando sostegno alle iniziative promosse dalle stesse famiglie in rete. Vi è infatti la necessità di integrare l'offerta dei servizi rivolti alle famiglie con bambini sulla base di esigenze specifiche attraverso la promozione di servizi rivolti a famiglie in contesti e situazioni particolari. Si cerca altresì di migliorare il senso di competenza delle famiglie liberando i servizi professionali da una domanda impropria migliorando il senso di competenza della famiglie che non necessitano più di risorse onerose e di difficile accesso.

I servizi collegati a questo obiettivo sono: Spazi incontro - Sala giochi in clinica pediatrica (1B5), Ludoteche Barchetta e Strapapera (1B11), Genitori nelle scuole (1B14), Servizio d'infanzia integrativo 0-3 anni (1C1), Servizio nidi d'infanzia (1C3), Centri estivi per minori (1C4).

Indicatori di risultato

	2004	2005	2006	2007	Confronto 2004-07
Bambini inseriti nei nidi a gestione diretta	963	975	952	924	-4,0%
Bambini inseriti nei nidi a gestione indiretta	478	525	596	611	+27,8%
Bambini/ragazzi accolti nei Centri Estivi	2.105	2.188	2.108	2.218	+5,4%
Bambini frequentanti i servizi integrativi	465	325	366	407	-12,5%



Sono aumentati i bambini inseriti nei nidi complessivamente con un riequilibrio delle iscrizioni a favore degli inserimenti nei nidi convenzionati in gestione diretta: si è avuto infatti nell'ultimo anno l'avvio di 2 nuovi nidi aziendali con 35 posti in convenzione destinati alle gra-duatorie e altri posti riservati ai figli dei dipendenti delle aziende.

E' lievemente diminuito il numero di bambini frequentanti i servizi integrativi, passando da 465 del 2004 a 407 del 2007. Il motivo è da cercare nella riorganizzazione dei servizi integrativi in seguito alla sperimentazione (i centri per bambini e genitori Cappellaio Matto, Stregatto, con iscrizione al momento dell'assemblea, Momo, accesso libero e offerta del servizio di Primo Incontro in due mattine presso la Ludoteca Barchetta con prenotazione a richiesta dei genitori e riorganizzazione del servizio Erba del Nido con apertura di un solo servizio).

Aumentano i bambini/ragazzi accolti nei Centri Estivi (+5,4%) grazie ad un potenziamento delle offerte diversificate, ad un aumento del numero dei posti in relazione alle domande pervenute, all'attivazione di un turno in più per il servizio nido nel mese di agosto e all'attivazione di un turno in più per il servizio infanzia nel mese di settembre.

OBIETTIVO 6 – IPAB

Positiva valutazione sul percorso di unificazione in una azienda di servizi delle IPAB che intervengono nel settore dei minori

Questo obiettivo è volto ad una positiva valutazione sul percorso di unificazione in un'azienda di servizi delle Ipab che intervengono nel settore dei minori.

Collegato a questo obiettivo il Comune ha articolato il Programma delle trasformazioni aziendali.

Indicatori di risultato

	2004	2005	2006	2007
Progettazione e avvio di una ASP sui minori		E' stato approvato il programma della trasformazione aziendale	E' stato approvato il piano della trasformazione aziendale da parte delle due Ipab interessate alla fusione in ASP	Sono state inviate da parte del Comitato di Distretto alla Regione le proposte di modifica allo statuto in risposta alle osservazioni regionali

La riorganizzazione delle due IPAB "Patronato per figli del popolo" e "Fondazione San Paolo e San Geminiano" si è completata nel 2008 con l'avvio operativo dal 1° luglio 2008 della ASP "Patronato per figli del Popolo e Fondazione San Paolo e San Geminiano" e la contestuale gestione integrata di due centri diurni e della comunità educativa per minori precedentemente gestiti dalle IPAB.

Sono soci dell'ASP, oltre al Comune di Modena, l'Arcidiocesi di Modena e Nonantola e, con una partecipazione congiunta, la Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, il Banco Popolare S. Geminiano e S. Prospero e la Banca Popolare dell'Emilia-Romagna.

OBIETTIVO 7 – COORDINAMENTO ISTITUZIONI

Coordinamento delle istituzioni che si occupano di famiglie e minori

Questo obiettivo si occupa del coordinamento delle istituzioni che si occupano di famiglie e minori. In particolare si mira a creare una struttura organizzativa di sistema integrata tra il settore Istruzione, il settore Servizi Sociali e l'Azienda Usl (servizio di Psicologia e di Neuropsichiatria infantile) attraverso la definizione delle funzioni e dei compiti di coordinamento. Altri micro-obiettivi sono l'agevolazione dell'accesso alle strutture scolastiche da parte dei minori; garantire la possibilità di accedere da parte di tutti gli studenti alle scuole del sistema nazionale d'istruzione sia pubbliche che private; agevolare nel percorso scolastico gli alunni appartenenti a nuclei familiari economicamente disagiati; garantire condizioni favorevoli ai percorsi scolastici degli alunni diversamente abili.

I servizi ad esso collegati sono: Programma Finalizzato Azioni di coordinamento (1A9), Trasporto scolastico casa scuola (1B12), Erogazione di borse di studio a studenti delle scuole elementari e medie inferiori (1B13), Interventi a sostegno della integrazione scolastica di alunni disabili (7B4).

Indicatori di risultato

	2004	2005	2006	2007
Avvio del programma finalizzato sulle azioni di coordinamento tra scuola, servizi sociali e scolastici, servizi sanitari	-	E' stato approvato il Programma Finalizzato Azioni di sistema per il coordinamento tra scuola, servizi sociali e servizi sanitari.	È stato costituito il Gruppo di coordinamento per l'avvio del programma finalizzato all'inizio del 2006.	Nel corso del 2007 sono stati attivati tavoli di concertazione e coordinamento delle attività, in particolare con l'Ausl, il settore Istruzione, le Scuole e gli organismi di volontariato. E' stato inoltre individuato un gruppo di coordinamento che si occupa del sistema integrato.

Il programma finalizzato ha preso l'avvio nell'anno 2005. Il primo anno è stato utilizzato per progettare e definire gli obiettivi e gli strumenti del programma. In seguito, è stato attivato il gruppo di coordinamento che nel 2007 ha avviato tavoli di concertazione e coordinamento con la collaborazione del volontariato.